

Giorenzo Renzi ha chiesto che il Comune restituisca i finanziamenti già concessi

Fatture "gonfiate" per il Bus Terminal

I tecnici hanno rifatto i conti e la Regione blocca i fondi

CATTOLICA - (epi) L'annunciata revoca del contributo regionale di 351.452,30 euro è, per il disastroso bilancio del Comune di Cattolica, come ricevere una "coltellata", ma se poi la Regione dovesse arrivare alla richiesta di restituzione delle somme già elargite - cioè un milione e 622.694,02 euro - è come commettere un "omicidio". Infatti questa restituzione costringerebbe la Giunta "Pazzagliani & C." a dichiarare bancarotta. Ma a Palazzo Mancini come si è arrivati a questo ennesimo "disastro finanziario"? Molto semplicemente omettendo di controllare i conti presentati dalla Ge.Co. Park srl, durante l'avanzamento dei lavori di costruzione dell'opera, tanto che c'è voluto la Costituzione di un "Nucleo tecnico Regionale di Accertamento", per riesaminare tutte le fatture. Questo Nucleo ha presentato un resoconto in cui sono evidenziate certe voci che hanno fatto lievitare il costo dell'opera, forse solo sulla carta, e di conseguenza il relativo finanziamento da incassare.

Quella che segue è la cronaca, fatta soprattutto di "aridi numeri", di uno sperpero di fondi pubblici, al momento stoppato in parte, e che potrebbe riservare qualche altra sorpresa se qualcuno - Corte dei Conti o Procura - dovesse approfondire o iniziare una indagine per capire come sia potuto accadere.

Raccontiamo così, attraverso i documenti prodotti nel tempo dal consigliere regionale di An **Giorenzo Renzi** (che ha sviluppato alcune interrogazioni presentate dal suo collega di partito al Consiglio di Cattolica, Maurizio Carli), l'ormai annosa vicenda della costruzione del Bus

Terminal, opera legata dall'amministrazione alla gestione dei parcheggi a pagamento nell'intera città per 30 anni.

Un'avvertenza: la Regione ha inviato i finanziamenti al Comune il quale, a sua volta, li ha girati alla Ge.Co. Park srl, sempre in base al

resoconto di spesa presentato da quest'ultima. Chiaro che, se si accenderà un contenzioso, a dover restituire i finanziamenti dovrà essere il Comune il quale, a sua volta, si dovrà rivalere sulla Ge.Co. Park. Veniamo subito al concreto, anzi, agli "aridi numeri" che vengono fuori dall'indagine regionale, conclusa lo scorso ottobre, riprendendo l'interrogazione presentata ieri da Renzi alla Regione, specificando come ci sono vari tipi di finanziamento accessi dal Comune per l'opera, ma per comodità non vengono suddivisi.

"Il Comune di Cattolica ha fornito un elenco di fatture di spesa per 3 milioni e 890mila 864 euro (Iva compresa); da questo elenco sono state escluse fatture con voci di spesa non ammesse al finanziamento, altre di cui non è stata presentata la documentazione di quietanza e lavori e forniture successivi al collaudo tecnico-amministrativo, arrivando a un totale di spesa ammissibile di 2 milioni 318mila 134 euro (senza Iva); il contributo regionale, pari al 70%, è di un milione 622mila 695 euro; la somma già liquidata è di un milione 621mila 794 euro; per arrivare al saldo di un questa cifra la Regione eroga a saldo 899 euro".

Insomma, per chiudere, al momento, la partita da Bologna mandano i soldi "per un caffè".

Veniamo così - sempre dall'interro-

gazione di Renzi che cita il verbale del Nucleo tecnico - ai motivi che hanno portato la Regione a ridurre così il finanziamento, dopo aver controllato le fatture. Fatture, ed è bene ricordarlo, che per primi dovevano verificare i tecnici del Comune di Cattolica.

"Il prezzo della copertura di polycarbonato a botte risulta essere di circa il doppio di quelli di mercato; il rivestimento per bagni, cucine e altri locali con piastrelle in ceramica con valore, riportato nello stato finale del collaudo tecnico-amministrativo, pari a 1054,79 mq, mentre la quantità verificata sia sul progetto sia in sopralluogo risulta essere non superiore a 750 mq; tinteggiatura a tinta lavabile per pareti interne... con un valore, riportato nel collaudo, pari a 5627,42 mq, mentre la quantità verificata sia sul progetto sia in sopralluogo risulta essere non superiore a 4.500 mq; verniciatura opere metalliche zincate... con valore, riportato nel collaudo, pari a 1.200 mq, mentre la quantità verificata sia sul progetto sia in sopralluogo risulta essere non superiore a 700 mq; il totale delle fatture riscontrate per la fornitura e posa in opera di tutti i materiali di tipo ceramico è pari a 351.427 euro... e non coincide con quello riportato nello stato finale del collaudo pari a 267.517 euro; il totale delle fatture riscontrate per la tinteggiatura a tinta lavabile di tutte le superfici interne risulta di 40.000 euro superiore all'importo delle lavorazioni riportato nel collaudo, pari a 17.445 euro".

Forse qualcuno dell'amministrazione, prima che lo facciano gli organi di controllo o giudiziari, chieda a chi doveva controllare

come mai i tecnici della Regione si sono accorti, dopo anni e praticamente solo dalle "carte", di queste irregolarità mentre loro non hanno visto nulla.

Torniamo a Renzi il quale sottolinea come:

"su un elenco di fatture di spesa, presentato dal Comune, la Regione non ha ritenuto ammissibile quasi 800.000 euro della contabilizzazione di spesa presentata; la Regione ha contestato la regolarità e l'ammissione di numerose fatture di spesa relative alla realizzazione del Bus Terminal, ha inoltre escluso le fatture con voci di spesa non accettabili per il contributo o per le quali non era stata presentata la relativa documentazione di quietanza o attestazione di pagamento, nonché i lavori e forniture successivi al collaudo tecnico-amministrativo. Il tutto tenendo conto delle criticità indicate nei verbali del Nucleo Tecnico di Verifica, relative all'accertamento della conformità della spesa ai valori delle opere realizzate e delle forniture acquisite. Fatte queste premesse, e richiamata la Delibera di Giunta n. 5 del 1995, in base alla quale è prevista anche la possibilità di revoca totale del finanziamento regionale, nei casi in cui vengano accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa, o, in sede di controllo, risulti accertata la non conformità della spesa ai valori delle opere o forniture realizzate, se non si ritenga doveroso, stante la gravità della irregolarità riscontrate, applicare questa delibera e revocare l'intero contributo regionale, oltre alla somma già disimpegnata di 351.452, e richiedere al Comune di Cattolica la restituzione anche di tutte le somme già elargite, pari a 1.622.694,02 euro" conclude **Giorenzo Renzi**

Dell'ultimo stralcio di 351mila euro ne arriveranno soltanto 899

I milioni già arrivati da Bologna sono stati girati alla Ge.Co. Park



Il Bus Terminal di Cattolica, in pratica mai entrato in funzione fonte di non pochi guai

LE ANOMALIE RISCONTRATE ANNI FA

Bus Terminal *Tanti incarichi e anche "controllore e controllante"* **Fabbri, architetto "faccio tutto io"**

CATTOLICA - Si deve risalire all'interrogazione di **Giorenzo Renzi** presentata in Regione nell'aprile del 2007, per capire quali possono essere i responsabili di quanto scoperto dai tecnici del Nucleo Tecnico di Bologna circa i conti della realizzazione del Bus Terminal, e relativi finanziamenti inviati al Comune.

Infatti Renzi scriveva come l'Autorità di Vigilanza per i Lavori Pubblici nel maggio 2006 aveva rilevato che "la procedura di costruzione e gestione del Bus Terminal presenta fenomeni di distorsione della normativa vigente" e tra l'altro riportava la "censura sul comportamento del Rup (Responsabile unico del procedimento, ndr), architetto Daniele Fabbri che, nella fattispecie, cumulava anche l'incarico di presidente della Commissione giudicatrice in ordine ai seguenti rilievi: omissione in sede di gara della valutazione del piano economico-fi-

nanziario della Società, risultata aggiudicataria della concessione; omissione alla richiesta di integrazione predisposta dall'Autorità, per quanto riguarda la documentazione inerente la valutazione della perizia di variante". Inoltre aggiungeva "se non ritenga opportuno verificare la legittimità degli innumerevoli incarichi attribuiti e dell'operato svolto dall'arch. Fabbri, che risulta essere: il responsabile, per il Comune di Cattolica, del Bus Terminal; il progettista architettonico e strutturale, firmando anche le stesse varianti del progetto in questione; il presidente della Commissione giudicatrice nella procedura di gara, per individuare l'azienda concessionaria, e inoltre risulta, dal Certificato di Collaudo, il sottoscrittore delle autorizzazioni sismiche, perciò, in diverse circostanze, sembra rivestire la duplice funzione di controllore e controllato".

